

**VARIANTE AL P.R.G.C.
RELATIVA AL RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI
DEL PIANO DI SETTORE DEL GRANDE DETTAGLIO
(L.R. 29/2005 integrata dalla L.R. 26/2012)**

VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

dicembre 2015

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la verifica preliminare di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica correlata alla Variante urbanistica al P.R.G.C. del Comune di Cordenons, relativa al recepimento delle previsioni del Piano di Settore del Grande Dettaglio.

Come noto, la procedura di VAS comprende :

- l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi,
- lo svolgimento di consultazioni,
- la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma,
- la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

La Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti di pianificazione e programmazione (VAS) è stata introdotta a livello europeo con la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2001/42/CE del 27 giugno 2001, quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La valutazione ambientale è dunque una procedura che garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione, in modo da poter adottare le soluzioni più sostenibili e più efficaci al fine di mantenere un elevato grado di protezione dell'ambiente.

Con la Legge regionale 6 maggio 2005 n.11 la Regione Friuli Venezia Giulia ha recepito i contenuti della Direttiva, anticipando la legislazione nazionale, che avrebbe dovuto essere emanata entro luglio 2004.

La legge regionale di cui sopra prevede che, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici provvedono alla preventiva valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (P/P) aventi effetti significativi sull'ambiente.

La legge individua i piani ed i programmi che sono soggetti a VAS e specifica in quali casi si debba ricorrere alla verifica di non assoggettabilità (piani e programmi che interessano aree di modesta entità, di interesse locale o che comportano modifiche di rilevanza minore).

La L.R. n°11/2005 è stata parzialmente abrogata e sostituita con le disposizioni contenute nelle L.R. 13/2009 e n°16/2008 che demandano alle disposizioni della normativa nazionale.

Il Decreto Legislativo 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" rappresenta il recepimento nazionale della Direttiva Europea 2001/42/CE. Tale decreto, la cui applicazione era stata sospesa in vista di una sua rielaborazione, è entrato in vigore il 31 luglio 2007 e costituisce, pertanto, formale recepimento della citata Direttiva Europea.

Il Decreto Legislativo stabilisce, all'art. 7 comma 2, che siano sottoposti a valutazione ambientale strategica "... i piani e programmi che presentino entrambi i seguenti requisiti concernenti i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

1. *contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente ..."*

Con l'entrata in vigore del D.Lvo 16 gennaio 2008 n°4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 recante norme in materia ambientale) la procedura di VAS è stata definitivamente adeguata ai canoni della direttiva comunitaria 2001/42/CE. Esso stabilisce, tra l'altro, la prevalenza delle disposizioni regionali in materia o, in caso di carenza, il ricorso alle norme del decreto medesimo.

Con la recente L.R. n°16 del 5 dicembre 2008, sono stati individuati i limiti di applicazione del D.L. n°152/06 alla pianificazione locale. In particolare si definiscono :

"... a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;

b) autorità procedente: l'organo cui, ai sensi della normativa vigente e dell'ordinamento comunale, compete l'adozione e l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale;

c) autorità competente: la Giunta comunale;

d) soggetti competenti in materia ambientale: l'ARPA, l'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, la Regione, gli uffici comunali, gli altri soggetti pubblici o privati con competenze in materia ambientale.

2. Ai sensi dell'art. 6, c.3, del D.L. 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 63, c. 5, della L.R. 23/02/2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);

b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).

3. Per i piani urbanistici di cui all'art. 6, c. 3, del D.L. 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 6, c. 3 bis, del D.L. 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del D.L. 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente..."

La L.R. n°16/2008 è stata parzialmente modificata dall'art. 35 della L.R. n°13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della LR n° 24/2009 (stralcio della lettera d) del comma 1 di cui sopra).

La presente Variante al PRGC del Comune di Cordenons interessa aspetti di valutazione ambientale riconducibili alle “piccole aree a livello locale”, per cui la procedura prevista si limita alla verifica di “non assoggettabilità”.

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.R.G.C.

In occasione della redazione della Variante n°30 al P.R.G.C. (2011) il Comune di Cordenons ha dato corso alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, approvando il Rapporto Ambientale, predisposto dal dott. Urb. Giuseppe Vespo e dalla dott. Elena Bellen.

Esso prevede, tra l'altro, l'individuazione di zone O "miste plurifunzionali" , costituite da parti di territorio parzialmente o totalmente edificate interessate dalla presenza di strutture di varia dimensione già destinate ad attività con funzioni eterogenee con prevalenza di attività commerciali, o attività artigianali da recuperare ad altre funzioni più compatibili con l'ambiente circostante, o attività connesse alla cura della persona o alla manutenzione dei beni di uso personale e comune, attività per il tempo libero, o finalizzate alla produzione di servizi necessari ad altre funzioni residenziali e dove, attraverso un controllo delle funzioni ammesse e compatibili, il Piano prevede il suo sviluppo e completamento per riqualificare il centro urbano e migliorare l'offerta di beni e cose al servizio delle comunità.

Il Piano riconosce un ruolo anche di tipo strategico per queste aree. Considera l'evoluzione delle specifiche domande della popolazione di servizi urbani di nuova generazione e sono posti in posizione paesaggistica di particolare interesse. Il Piano propone di favorire la ricomposizione urbanistica con la struttura urbana esistente per dare un'immagine ambientale che contestualizzi gli interventi e propone gli incentivi necessari per eseguire le opere rispetto alle aree ancora da saturare. Particolare importanza riveste l'aspetto dell'accessibilità e della viabilità che deve raccordarsi con quella di scala territoriale per favorire l'utilizzo di questi servizi ad una utenza territoriale più ampia. Inoltre, sono state individuate nuove aree adiacenti a zone artigianali e zone residenziali, come attività di saldatura tra funzioni diverse che possono portare ad una nuova organizzazione e a nuove opportunità di sviluppo economico del territorio. L'attività residenziale deve inserirsi in modo armonico per formare tipologie insediative di nuova generazione, ecosostenibili, architetture libere di spaziare tra volumi commerciali e attrezzature collettive.

La Variante prevede le seguenti specificazioni :

...

"O7" di via Maestra e via Amedeo Modigliani, soggetto a Piano Attuativo e perequazione

"O8" di via Maestra e via Morandi e via Mantegna, soggetto a Piano Attuativo.

...

Il Rapporto Ambientale contiene inoltre la valutazione complessiva dello stato dell'ambiente, relativo all'intero territorio comunale, al quale si rinvia per gli aspetti non trattati nella presente relazione, in quanto ritenuti non pertinenti.

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

Gli obiettivi di carattere generale fissati dal Piano di Settore del Grande Dettaglio, desunti dalla relazione predisposta da General Planning srl, consistono in :

- localizzazione delle aree *..."deputate a poter essere sede di attività con superficie di vendita superiore a 1.500 mq, qualora si vogliano aprire nuove superfici commerciali di grande distribuzione,..."* valutando *"... le capacità di tali aree a saper gestire il nuovo traffico veicolare indotto (con il corollario anche della valutazione dell'inquinamento atmosferico e acustico potenzialmente ingenerato dalla apertura di siffatta tipologia di negozi)..."*;
- rafforzamento / potenziamento delle aree emporiali presenti nel P.R.G.C., *"...in quanto inserite all'interno di assi di traffico già interessati a forti correnti commerciali, mediante sia una loro eventuale estensione fondiaria (in zone strettamente limitrofe), sia un incremento della superficie di vendita ammissibile ..."*;
- salvaguardia e razionalizzazione della *"...funzionalità della rete primaria e secondaria del Comune con verifica dei livelli di gestione del traffico, attuali e previsti, da parte delle strade interessate (e delle relative rotatorie / semafori di accesso / uscita) e valutazione delle "eventuali" soluzioni / mitigazioni da proporre qualora quelle oggi esistenti non risultino in grado di supportare il nuovo traffico previsto..."*

Il P.R.G.C. vigente consente l'insediabilità delle strutture di grande dettaglio solo all'interno della zona territoriale omogenea Di/H (zone "miste funzionali"), che risulta articolata in 10 ambiti.

Di questi, solo l'ambito Di/H1 ospita una attività di grande dettaglio del settore alimentare (Supermercati Visotto), mentre all'interno dell'ambito Di/H.8 trova allocazione una attività di medio dettaglio maggiore, sempre del settore alimentare.

Gli altri ambiti sono sprovvisti di attività commerciali al minuto.

Lo strumento urbanistico, pertanto, offre ampie disponibilità di insediamento per il grande dettaglio, senza dover ricorrere all'individuazione di nuovi ambiti territoriali.

Peraltro, le uniche manifestazioni di interesse raccolte dall'Amministrazione Comunale nel corso del 2013, hanno riguardato proprio due ambiti ricompresi nelle zone "miste funzionali" : gli ambiti Di/H.7 e Di/H.8.

Il Piano di Settore individua due sole zone di collocazione per gli esercizi di grande distribuzione, ritenendole ottimali in relazione a :

- la presenza, nelle vicinanze, di altri esercizi di piccola / media distribuzione;
- l'ubicazione lungo assi di traffico principali;
- le specifiche manifestazioni di interesse avanzate al Comune.

Alle suddette aree sono state assegnate superfici massime di vendita al dettaglio pari a mq 4.000 ciascuna.

In sintesi, il Piano di Settore del grande dettaglio prevede, nel territorio comunale, le seguenti attività :

zona urbanistica	indirizzo	sviluppo massimo delle superfici di vendita al minuto nelle singole zone
Di/H.1	Via Bellasio	2.100 mq (di cui 1.089 del settore alimentare)
Di/H.7	Via Maestra	4.000 mq (di cui 1.000 mq del settore alimentare)
Di/H.8	Via Maestra	4.000 mq (di cui 1.000 mq del settore alimentare)

Le nuove previsioni di superfici commerciali di grande distribuzione, all'interno degli ambiti Di/H.7 e Di/H.8, sono comunque subordinate alla realizzazione di opere viarie definite nello studio del Traffico, allegato al Piano di Settore.

3. LA VERIFICA DELL'IMPATTO SULLA VIABILITA' A SUPPORTO DEL PIANO DI SETTORE PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Lo studio è finalizzato a sviluppare valutazioni relative agli effetti sulla rete viaria di diretta influenza, potenzialmente determinabili dall'incremento delle superfici di vendita articolate per settore merceologico per la zona omogenea Di/H.8 (ambito A soggetto a Piano Attuativo in corso di realizzazione) e per la zona Di/H.7, situate lungo via Maestra.

L'impatto sulla viabilità, che ne deriverà, viene valutato rispetto ai seguenti aspetti :

- flussi aggiuntivi di traffico previsti,
- sicurezza stradale sulla viabilità di afferenza / deflusso dall'ambito d'intervento,
- valorizzazione strutturale, ambientale e paesaggistica della viabilità afferente,
- indici prestazionali sulla viabilità di afferenza / deflusso dalla zona d'intervento.

I flussi veicolari incrementali sono stati individuati nello studio di settore ed ammontano a 135 (ingresso + uscita) per l'ambito Di/H8 e a 168 (ingresso + uscita) per l'ambito Di/H7.

Sulla base delle rilevazioni effettuate nei mesi di marzo / aprile 2015, su via Maestra sono stati riscontrati 560 veicoli equivalenti / h nella direzione ovest – est e 435 veicoli equivalenti / h nel senso opposto, nell'ora di punta (17-18) nella giornata di maggior frequenza (sabato), con un tasso di saturazione intorno al 50%.

Nello scenario finale, ad avvenuta realizzazione ed avvio dei due complessi commerciali, si è ipotizzata la costruzione di due opere a rotatoria, che consentano di escludere le svolte a sinistra sull'intero tratto e per tutti gli utenti.

Gli interventi di adeguamento della viabilità si accompagnano alla realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo il lato nord. Non essendo oggi determinabili i tempi e le modalità di realizzazione dei due ambiti, si sono ipotizzate tutte le alternative possibili:

1. attuale assetto della viabilità. Garantisce livelli accettabili di funzionalità ed indici prestazionali anche nel caso di ampliamento dell'ambito Di/H8.
2. Realizzazione della rotatoria ad ovest. Consente l'attivazione del punto vendita interno all'ambito Di/H7. La capacità massima della rotatoria corrisponderà ad un grado di saturazione in entrata pari a 0,63; il tempo di attesa per effettuare la manovra più critica (accesso alla zona Di/H7) sarà rispettivamente di 30 secondi (1a fase), e di 44 secondi (2a fase).
3. Sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra Via Maestra, via 1° Maggio e via Villa d'Arco. Essa consentirà l'esecuzione di sole svolte a destra per ingresso / uscita dai complessi commerciali, necessitando di alcune opere di conseguenti adeguamenti degli accessi a carico dell'ambito Di/H8A.

Alla luce delle stime e degli attuali livelli di funzionamento del sistema della viabilità di afferenza / deflusso, gli scenari di progetto illustrati appaiono del tutto sostenibili.

4. IMPATTI

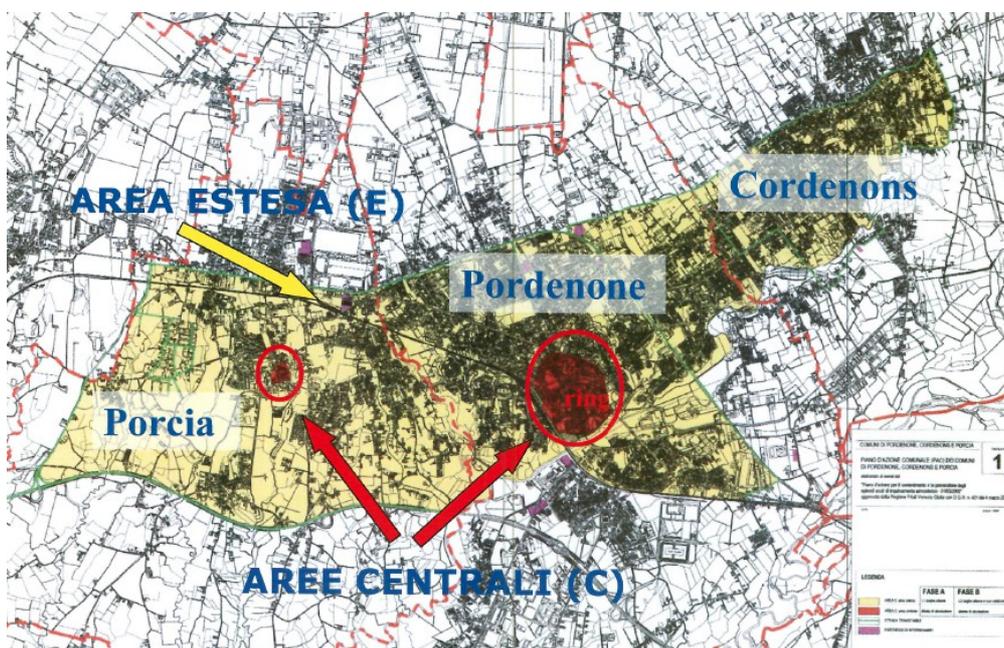
a) Impatti sulla componente qualità dell'aria

Nel Comune di Cordenons non risultano posizionate stazioni di monitoraggio dell'aria.

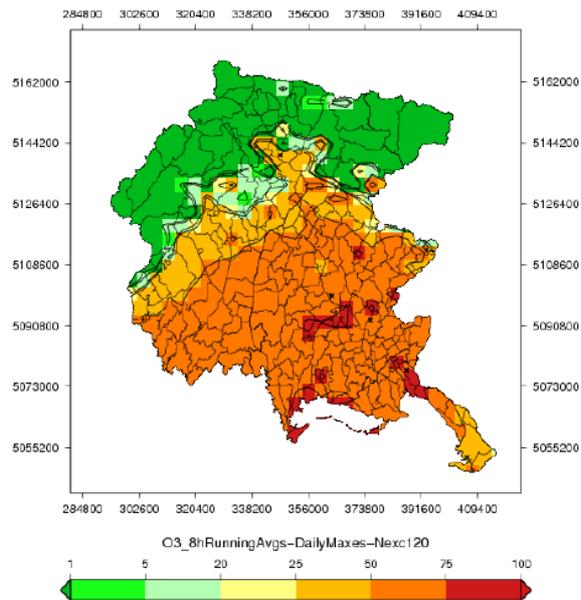
Il particolato aerodisperso PM10 e il biossido di azoto NO2 vengono monitorati presso le centraline di Pordenone centro e Porcia, inserite nel conurbamento Pordenone, Cordenons e Porcia che la Regione FVG ha inquadrato tra le aree urbane a rischio di superamento dei limiti previsti dalla normativa e per le quali sono stati predisposti i piani di azione con le misure da attuare nel breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

Oltre alle centraline di cui sopra, è operante un mezzo mobile dell'ARPA FVG localizzato periodicamente nei territori dei Comuni di Porcia e Cordenons.

Anche il territorio comunale di Cordenons è stato interessato, negli ultimi anni, da situazioni di superamento dei limiti di emissione di inquinanti (PM10), in alcuni periodi o giornate dell'anno. Il Piano di azione intercomunale ha, pertanto, delimitato la zona con presenza di inquinamento più intenso (area estesa E), ove operare con interventi sul traffico, nei casi superamento dei limiti (transito a targhe alterne per i veicoli non catalizzati o non eco-diesel).



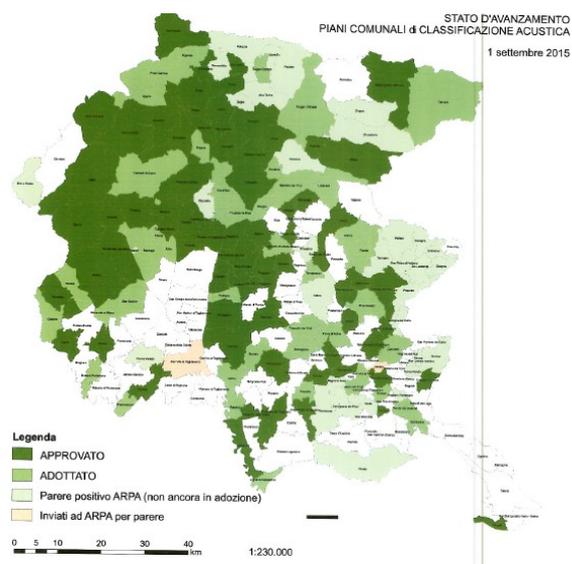
Sulla base delle rilevazione Arpa (2012), il Comune risulta interessato da superamenti giornalieri in numero compreso tra 50 e 75.



Tenuto conto che l'area di via Maestra è esterna alla zona di attenzione (E) e che l'aggravio di emissioni in atmosfera stimato è da ritenersi marginale, si presume che non deriveranno particolari situazioni di criticità dovute ad inquinamento atmosferico da traffico veicolare incrementale a seguito della realizzazione dei nuovi insediamenti previsti dal Piano di Settore. In ogni caso, il Piano di Settore prevede la realizzazione di interventi cogenti di fluidificazione del traffico, descritti nel capitolo "mitigazioni".

b) Impatti della componente rumore

Non esistono dati recenti sui livelli acustici. Il Comune di Cordenons non ha provveduto a redigere la zonizzazione acustica del proprio territorio.



Sulla base della vigente normativa nazionale (L. 447/95, D.M. 01/03/1991 e s.m.i.) l'ambito di via Maestra, in rapporto alla destinazione d'uso del territorio, ricade in classe III (aree di tipo misto), ove si applicano i seguenti limiti massimi dei livelli sonori equivalenti espressi in dB(A) :

- diurno 60
- notturno 50

Il Piano di Settore prevede interventi di mitigazione atti a contenere l'eventuale incremento di emissioni di rumore da traffico veicolare.

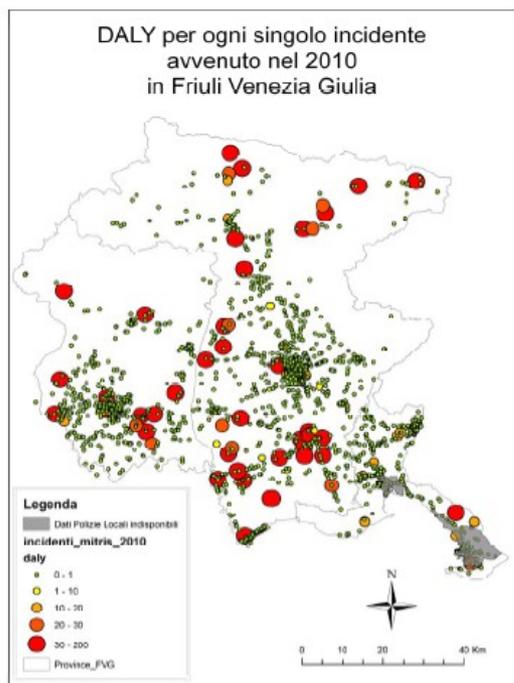
c) Impatti sulla componente traffico ed incidentalità

L'incremento di traffico veicolare, sulla base delle rilevazioni e delle stime contenute nello studio dell'ing. Honsell, è valutabile in misura del 30% di veicoli equivalenti.

Tale quantità viene ritenuta non significativa, anche in relazione al tasso di saturazione dell'asse stradale (di poco superiore al 50%).

Il Comune di Cordenons aderisce al progetto Mitris (sistema regionale integrato di monitoraggio), ove confluiscono tutti i dati inerenti gli incidenti stradali rilevati dalle FF.OO. e dalle Polizie municipali.

Figura 12: Incidenti avvenuti in FVG nel 2010, registrati in MITRIS con le coordinate geografiche*



Si riportano i dati disponibili per l'anno 2010 :

Incidenti complessivi censiti : 28 di cui 12 senza feriti e 16 con feriti

Tipologie di veicoli coinvolti :

• autovettura privata	40
• ciclomotore	4
• velocipede	4
• motociclo a solo	2
• autocarro	2
• quadriciclo leggero	1
• motociclo con passeggero	1

Vie principali interessate :

• Via Sclavons	7
• Via Maestra	4
• Via Villa d'Arco	3
• Via Cortina	2
• Via Vial di Romans	2
• Via della Cartiera	1
• Via Monte Grappa	1

Il Piano di Settore prevede la realizzazione di interventi cogenti sulla viabilità finalizzati alla riduzione del rischio di incidenti, descritti nel capitolo "mitigazioni".

5. MITIGAZIONI

a) Qualità dell'aria

Ai fini del miglioramento della qualità dell'aria in ambiente urbano è necessario operare in due direzioni fondamentali : il controllo delle emissioni delle caldaie per riscaldamento e la riduzione delle emissioni degli autoveicoli circolanti.

In merito a quest'ultimo aspetto, va tenuto conto che la fluidità del traffico migliora il rendimento dei motori e riduce le emissioni. Le più elevate emissioni di Co si registrano in fase di accelerazione, mentre quelle di Nox sono proporzionali alla velocità.

Per tale ragione, il Piano di Settore ha individuato nella realizzazione di rotatorie un fattore essenziale per una significativa riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli a motore.

b) Rumore

Il contenimento dei limiti di emissione sonora in ambiente urbano entro i limiti fissati dalla normativa è perseguibile attraverso una corretta distribuzione delle attività, evitando conflittualità tra funzioni incompatibili. Il rumore prodotto dal traffico è mitigabile attraverso una riqualificazione degli assi viari, introducendo elementi di moderazione della velocità (rotatorie), di riduzione dei punti di conflitto e di variazione della velocità dei veicoli.

c) Incidentalità

Anche per questo aspetto il Piano di Settore intende fornire elementi di mitigazione efficaci, che consistono in :

- riqualificazione della viabilità, eliminando / razionalizzando i punti di conflitto (incroci, immissioni, attraversamenti, ecc.), attuata attraverso una razionalizzazione della geometria dell'asse stradale e la organizzazione a rotatoria delle principali intersezioni;
- realizzazione di un percorso ciclo-pedonale, sul lato nord di Via Maestra, che permetta di mettere in sicurezza il traffico lento, separandolo nettamente dalla carreggiata per il transito dei veicoli a motore.

6. CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che le modifiche introdotte al PRGC dalle scelte programmatiche del Piano di Settore del Grande Dettaglio non abbiano rilevanza tale da rendere necessaria l'attivazione di una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto:

- non vengono determinati effetti significativi negativi sull'ambiente, trattandosi di modifiche puntuali a completamento / precisazione di un programma di sviluppo definito dalla pianificazione generale comunale;
- non si stabilisce un nuovo quadro di riferimento di valenza territoriale;
- non ricorre la fattispecie di cui all'art. 3, comma 2, lettera B) della citata Direttiva 2001/42/CE;
- non è rilevante in termini di attuazione delle normativa ambientale comunitaria.

Ciò premesso, si ritiene che le modifiche introdotte dalla Variante al PRGC del Comune di Cordenons, relativa al recepimento delle previsioni del Piano di Settore del Grande Dettaglio, non avranno effetti significativi sull'ambiente e potranno, peraltro, contribuire in modo coerente alla promozione dello sviluppo sostenibile.

In tal senso l'Amministrazione Comunale si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.